

I coloni israeliani si scatenano in Cisgiordania, incendiano case e veicoli e attaccano i palestinesi

Quds News. Per la seconda notte consecutiva, i coloni israeliani hanno devastato villaggi e città nella Cisgiordania occupata, attaccando i palestinesi e incendiando case e automobili, in un'ondata di violenza volta a sfollare con la forza i palestinesi dalle loro case.

Almeno nove palestinesi sono rimasti feriti negli scontri. Un uomo di 45 anni è stato colpito al piede da un proiettile nella tarda serata di domenica durante uno scontro con coloni israeliani a Deir al-Hatab, a est di Nablus, secondo fonti locali.

La Mezzaluna Rossa Palestinese (PRCS) ha riferito che un palestinese di 47 anni è stato aggredito dai coloni a Jabal al-Arma, a Beita, mentre altri sono stati picchiati.

In precedenza, i coloni israeliani avevano incendiato case e automobili in due zone a sud di Jenin e vandalizzato proprietà in tutta la Cisgiordania occupata.

Nella notte di sabato, gli attacchi dei coloni hanno interessato almeno sei aree, tra cui i villaggi di Silat ad-Dhahr e al-Fandaqumiya, entrambi vicino a Jenin; a Jalud e Salfit, entrambe a sud di Nablus; e nelle regioni agricole di Masafer Yatta e della Valle del Giordano.

Secondo alcune fonti, case e automobili sono state incendiate, palestinesi sono stati aggrediti con spray al peperoncino e almeno cinque persone sono rimaste ferite negli attacchi, avvenuti durante la festività di Eid al-Fitr, che segna la fine del Ramadan.

Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari, 25 palestinesi sono stati uccisi da coloni e soldati israeliani dall'inizio dell'anno. Sei palestinesi sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco in attacchi di coloni in Cisgiordania dal 1° marzo, secondo i rapporti ufficiali.

Gli attacchi contro i palestinesi da parte dei coloni in Cisgiordania sono aumentati drasticamente dall'inizio del genocidio a Gaza, nell'ottobre 2023.

Secondo un conteggio dell'AFP basato sui dati del ministero della Salute palestinese, le forze israeliane o i coloni hanno ucciso almeno 1.050 palestinesi in Cisgiordania dall'inizio della guerra di Gaza.

Gli attacchi giungono mentre il gabinetto di sicurezza israeliano ha ratificato il mese scorso una serie di decisioni promosse dal ministro delle Finanze Bezalel Smotrich e dal ministro della Difesa Israel Katz, che consentono a Israele di rivendicare ampie zone della Cisgiordania occupata come "proprietà statale". Amnesty International ha affermato che l'espansione degli insediamenti illegali e la violenza dei coloni, sostenuta dallo Stato, nei Territori palestinesi occupati rappresentano "una diretta accusa del catastrofico fallimento della comunità internazionale nell'intraprendere azioni decisive".

In un rapporto pubblicato questo mese dalle Nazioni Unite, il numero di palestinesi costretti ad abbandonare le proprie case da Israele nella Cisgiordania occupata è aumentato del 25% tra il 1° novembre 2024 e il 31 ottobre 2025.

Nello stesso periodo, oltre 36.000 palestinesi sono stati sfollati. Il rapporto ha registrato 1.732 episodi di violenza dei coloni che hanno causato vittime o distruzione di proprietà, rispetto ai 1.400 del periodo precedente, con un incremento di quasi il 25%.

Gli attacchi hanno incluso continue aggressioni, intimidazioni e la distruzione di case, terreni agricoli e mezzi di sussistenza palestinesi.

"La violenza dei coloni è continuata in modo coordinato, strategico e sostanzialmente impunito, con le autorità israeliane che hanno svolto un ruolo centrale nel dirigere, partecipare o agevolare tale condotta", afferma il rapporto, rendendo difficile distinguere tra violenza di Stato e violenza dei coloni.

L'impunità di lunga data e diffusa "facilita e incoraggia la violenza e le aggressioni contro i palestinesi", aggiunge il rapporto.